

# Roberto Vecchioni, Improvviso Paese

Venezia bella, nei tuoi canali  
festival chiuso ho perso ancora  
allora parto, vado a trovare  
un vecchio amico ch' militare  
gi nel Piceno Fuivio Benetti  
far la costa c' tanto mare  
la sabbia copre povera e i figli tristi di ogni  
dipendente  
mi copre il mare giuro, credevo che fosse altrove  
settembre  
tardi sono le nove io lo ricordo questo paese

Ragazza bionda, ragazza bella  
non ho in mente le tue parole  
ma quel tuo viso non si cancella  
avevi gli occhi rotondi e strani  
bruciavi come la paglia al sole  
strozzavo l'urlo di aver vent'anni  
nell'antracite del tuo calore  
ed era il tempo che ci credevo  
a questo schifo di mondo cane  
avevo tutto, ti sorridevo  
adesso tardi per ritornare  
ma mi rivedo com'ero all'ora  
senza promesse da mantenere  
senza persone da sviolinare  
e te che sei stata il solo amore  
e all'improvviso qui grida il sole  
non settembre di aver trent'anni  
e luglio come quando credevo  
che tu m'avessi dato l'amore  
si alzi la prego qui non pu stare  
s fatto tardi vada a dormire  
mi volto l'uomo col cane lupo  
l'uomo di guardia agli ombrelloni  
e non c' sole nel vostro tempo  
il mio settembre di aver trent'anni  
mica avr pianto mi vien da dire  
mentre risalgo per ripartire  
Ascoli arrivo corro di notte  
ed ecco, piove, pove sul mare  
ho la camicia piena di gocce  
ho l'acqua in faccia per non sognare  
Fulvio, mi aspetti e parleremo  
si, delle nostre quattro avventure  
di quelle donne lasciate e prese  
senza l'amore di far l'amore  
berremo vino fino a domani  
e mi dirai: "Tu ci sai fare  
quante hai saputo prenderne in giro  
di tutto tutti puoi fare a meno!"

E' vero Fulvio, dimmi ch' vero  
questa la vita, io ci so fare  
devi gridarlo come la pioggia  
che prendo in faccia per non sognare  
E' vero Fuivio, dimmi ch' vero  
questa la vita, guai ricordare  
devi gridarlo come la pioggia  
che prendo in faccia per non morire